

# Ex Cattoi, c'è pure l'opzione esproprio

## Commissione urbanistica al «cuore» della revisione

**PAOLO LISERRE**

p.liserre@ladige.it

In qualche modo al nocciolo della questione ci si è arrivati. A fatica ma ci si è arrivati. Perché se è pur vero che la revisione del piano fascialago non è solo l'area ex Cattoi, è altrettanto asodato che il nocciolo della questione sia il futuro del compendio compreso tra viale Rovereto e il parco dell'Ora, due ettari strategicamente fondamen-

Per legge se l'ipotesi dovesse passare il Comune avrebbe dieci anni di tempo. Entro metà novembre una nuova riunione

tali che quasi tre anni fa sono finiti nel «portaoggetti» della cordata trentino-altoatesina guidata ufficialmente da Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti. Nella riunione della commissione urbanistica dell'altra sera sono state messe sul tavolo diverse opzioni ma tutte vanno nella direzione di una riduzione drastica delle volumetrie e non certo in quella del disegno di svi-

luppo già presentato mesi or sono dalla proprietà, con la quale (ormai è acrinoto) i rapporti sono più o meno alla frutta.

Le indicazioni pervenute da ampi settori della maggioranza (Pd in testa) ma anche da numerose voci delle opposizioni mirano al maggior verde possibile, in un disegno che pur contemplando alcune nuove edificazioni dedicate a servizi per la comunità e per i turisti tracci chiaramente la linea per arrivare ad un grande parco urbano che comprenda appunto l'ex Cattoi e il vicino compendio Miralago. E per arrivare a questo c'è anche, nero su bianco, l'opzione del «vincolo espropriativo» su tutta l'area, opzione prevista peraltro in questi casi dalla legge. A Palazzo Pretorio del resto sono confortati dall'esito della sentenza del Tar del marzo scorso e fiduciosi che il verdetto dei giudici amministrativi possa reggere anche in Consiglio di Stato. Perché quando Hager e Signoretti hanno acquistato all'asta fallimentare il compendio, erano perfettamente a conoscenza (lo dicono i giudici) del fatto che di lì a poche settimane la previsione urbanistica sarebbe stata rimessa in discussione dalla scadenza del piano e adesso l'ente pubblico ha tutto il diritto (e anche il dovere) di ripianificare. Ed è esattamente quello che sta facendo percorrendo anche la strada dell'esproprio che se confermata in tutti i prossimi passaggi obbligati (consiglio comunale, prima adozione, giunta provinciale, seconda adozione e via dicen-



do), per legge darebbe al Comune dieci anni di tempo per concludere l'operazione consentendo all'attuale proprietà come minimo di rientrare dell'investimento fatto due anni or sono. Ma il terreno è terribilmente insidioso, ancor di più in considerazione dei rapporti assolutamente inesistenti tra le parti in questi anni. E il rischio è che l'area a sud di viale Rovereto resti così

com'è adesso chissà per quanto tempo ancora.

Nel frattempo comunque al cuore della questione ci si è arrivati e la discussione sul punto dovrebbe proseguire nella prossima riunione prevista entro la prima metà di novembre. Se in quell'occasione si chiuderà il discorso, il passaggio in consiglio prima di Natale non è più una possibilità così remota.

### Privata

L'area ex Cattoi è stata venduta all'asta fallimentare il 10 gennaio 2017 al prezzo di 5 milioni di euro. Ad aggiudicarsela è stata la cordata di Hager e Signoretti.